

Pseudorasbora

Pseudorasbora parva (Temminck & Schlegel, 1846)

Classe: Actinopterygii

Ordine: Cyprinodontiformes

Famiglia: Cyprinidae



Adulto
8-9 cm / 17-18 g



Aspetto: corpo allungato, muso appuntito con piccola bocca terminale. Colorazione simile in entrambi i sessi, da grigia ad argentata sulla pancia, con una banda laterale scura con riflessi dorati sui fianchi. Le scaglie di dorso e fianchi hanno bordo di colore grigio scuro che determina un caratteristico disegno a rete sulla livrea. Durante il periodo riproduttivo si sviluppano caratteristiche dimorfiche tra i sessi difficilmente rilevabili.

Riconoscimento: la colorazione della livrea e la bocca piccola che punta in alto sono caratteristiche diagnostiche per l'identificazione.

Specie simili



ph. Rodolphe E. Gozlan

Pseudorasbora

Pseudorasbora parva (Temminck & Schlegel, 1846)

Classe: Actinopterygii

Ordine: Cyprinodontiformes

Famiglia: Cyprinidae



Areale di introduzione

Habitat Colonizza i sistemi di acque ferme o lente, come canali di irrigazione, laghi e stagni; habitat secondari sono costituiti dalle acque correnti. Predilige le acque basse e tollera bassi livelli di ossigeno.

Biologia **Dieta:** estremamente varia, composta da copepodi, cladoceri, ostracodi, molluschi, larve di ditteri, uova e altri stadi larvali di pesci. **Ciclo:** la deposizione delle uova avviene quando la temperatura dell'acqua raggiunge i 15-19°C, da maggio ad agosto dove è nativa, mentre in Europa già da marzo-aprile. **Maturità sessuale:** 1° anno. Longevità inferiore ai 5 anni.

Areale di origine Asia Orientale, inclusi i bacini dei fiumi Amur, Yang-tze, Huang-ho, le isole del Giappone, la parte sudoccidentale della penisola di Corea e Taiwan.

Areale di introduzione Le prime segnalazioni in Europa risalgono al 1961 (Romania e Albania) e al 1972 (parte europea della Russia). Attualmente è presente in tutta Europa, da est a ovest, e si ritrova anche in Ungheria, Rep. Ceca e Slovacchia, Francia, Austria, Germania, Belgio, Paesi Bassi, Bulgaria, Grecia, Turchia e nell'area Balcanica occidentale, Polonia, Italia, Inghilterra e Danimarca. La specie è stata introdotta anche in Africa settentrionale, in Algeria, e in Oceania, a Fiji.

Italia Prima segnalazione nel 1981 a Brunico nella Provincia di Bolzano e 2002 nel Lago di Brugnato in Provincia di Genova. Attualmente: la specie è diffusa in Nord e Centro Italia.

Pseudorasbora

Pseudorasbora parva (Temminck & Schlegel, 1846)

Classe: Actinopterygii

Ordine: Cyprinodontiformes

Famiglia: Cyprinidae



Invasività	Elevata – è considerata tra le 100 peggiori specie invasive in Europa (progetto DAISIE).
Vie di introduzione	Introdotta soprattutto in maniera accidentale come contaminante di altre specie ittiche provenienti dall'Asia.
Impatti biodiversità	E' vettore di malattie (e.g. <i>Spherotecum destruens</i>), potenzialmente pericolose sia per la biodiversità nativa sia per le specie di interesse acquacolturale.
salute socio-economici	Non esercita impatti sulla salute umana. La specie compete per il cibo con altri pesci di interesse acquacolturale ed è un predatore che si nutre degli stadi giovanili di molte specie native. Dove introdotto, è responsabile della scomparsa locale di alcuni ciprinidi nativi (come <i>Scardinius erythrophthalmus</i> , <i>Carassius carassius</i> , <i>Rhodeus sericeus</i> , <i>Gobio gobio</i> e <i>Leucaspis delineatus</i>). Ad alte densità riduce la produttività di impianti acquacolturali che producono altri pesci (e.g. la carpa).
Gestione	Il controllo accurato degli stock ittici utilizzati per ripopolamenti e per gli impianti acquacolturali è pratica necessaria per prevenire nuove introduzioni. In Gran Bretagna viene utilizzato soprattutto il rotenone (proibito in Italia) per controllare la specie. Altro metodo utilizzato negli stagni, ove possibile, è prosciugare il corpo d'acqua. L'impiego di predatori indigeni, come il luccio, <i>Esox lucius</i> , può essere utilizzato per controllare la densità della pseudorasbora.